



Carlo Rinaldo

# TEMPLI

*Stato e Chiesa, le istituzioni civili  
e religiose italiane nella crisi sociale*

“Orizzonti”

75



TANGRAM  
EDIZIONI SCIENTIFICHE  
TRENTO

Carlo Rinaldo

*Templi. Stato e Chiesa, le istituzioni civili e religiose italiane nella crisi sociale*

Copyright © 2024 Tangram Edizioni Scientifiche

Gruppo Editoriale Tangram Srl

Via dei Casai, 6 – 38122 Trento

[www.edizioni-tangram.it](http://www.edizioni-tangram.it)

[info@edizioni-tangram.it](mailto:info@edizioni-tangram.it)

Collana “Orizzonti” – NIC 75

Prima edizione: luglio 2024, *Printed in the EU*

ISBN 978-88-6458-263-4

In copertina: Foto di Pexels da Pixabay



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

*“Poche rondini non fanno Primavera  
ma rappresentano gli esempi che alimentano  
la speranza del futuro migliore”.*

*“Allargare la platea dei decisori  
ai credibili e a quelli che hanno  
le potenzialità per diventarvi”.*

INTRODUZIONE	9
1 TEMPLI. “LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO” E IL COMPITO COMUNE DELLE ISTITUZIONI	17
Premessa	17
1.1. Il Tempio come istituzione	18
1.2. “Date a Cesare quel che è di Cesare”	21
1.3. “Libera Chiesa in libero Stato”	28
1.4. Fini comuni tra Stato e Chiesa	34
2 POTERE E INTERESSI PERSONALI. AUTOREFERENZIALITÀ E NARCISISMO	42
Premessa	42
2.1. Il Potere temporale e le disfunzioni della pubblica amministrazione	46
2.2. Secolarizzazione, ritualità e chiusura	56
2.3. Autoreferenzialità e narcisismo	61
2.4. Carrierismo	74
3 “DIVIDI ET IMPERA”. L’IGNORANZA E IL DEMERITO DILAGANO NEI GRUPPI SEMPRE PIÙ CHIUSI	82
Premessa. L’ignoranza dà vita all’illusione che a sua volta crea divisione	82
3.1. “Dividi et impera”	88
3.2. L’incompetenza dilagante funzionale	94
3.3. Alienazione delle istituzioni	98
3.4. Crisi della politica o crisi dello Stato, della fede o della Chiesa?	108
4 TESTIMONI IN DIALOGO PER UN FUTURO DI SPERANZA	116
Premessa	116
4.1. Essere responsabili gli uni verso gli altri	123
4.2. Stato e Chiesa tra servizio responsabile e vocazione gratuita	129
4.3. Testimoni concreti: Papa Francesco e Sergio Mattarella	135
4.4. Costruire fiducia nel dialogo testimoniato	143
CONCLUSIONI	149
BIBLIOGRAFIA	170

## INTRODUZIONE

Tempio è una delle accezioni con cui possono essere indicati i luoghi dove operano le istituzioni civili e religiose ai vertici delle piramidi delle rispettive amministrazioni.

Queste, rappresentate da chi governa politicamente e da chi rappresenta il mondo religioso, ci sono sempre state in tutte le culture.

La fase storica di globalizzazione che attraversiamo è pervasa da una virulente crisi sociale in cui sono tanti i fenomeni negativi che minano alla base la dignità della persona e l'uguaglianza dei diritti, dunque il Bene Comune, e questo lavoro si incentra sul ruolo che rivestono le istituzioni e sul come lo perseguono rispetto alla attenuazione di queste emergenze che rientra tra i loro compiti fondamentali.

Questa pubblicazione non può enunciare né tantomeno approfondire tutte le relative questioni ma attraverso l'identificazione, messa in risalto e l'analisi di alcune di esse vuole portarle maggiormente alla ribalta e fornire qualche indicazione di soluzione per contribuire nell'intrapresa di un piccolo percorso, a latere di tanti altri possibili e auspicabili, in vista del Bene Collettivo.

E non può individuare tutti i luoghi in cui esse dovrebbero essere compiute né tutte le responsabilità, bensì ne individua uno spaccato, alcuni dei più incidenti per analizzare se vengono eseguite con più o meno devozione e con riferimento alla sola realtà italiana, per esemplificare.

Dunque si prendono in considerazione alcuni fenomeni della Chiesa e delle istituzioni civili nostrane dal mio punto di osservazione privilegiato in quanto funzionario di ente pubblico e cattolico praticante e per molti anni già impegnato in varie attività parrocchiali.

Mi sono costruito nel tempo un archetipo sullo stato di salute degli enti pubblici e delle parrocchie rispetto alla decadenza collettiva e questa idea viene avvalorata da rilevante e ampia bibliografia di sociologi, economisti, giuristi, teologi, politologi, alti prelati, esperti, con la focalizzazione sulle più alte cariche della Chiesa, il Papa, e dello Stato, il Presidente della Repubblica.

Nei quattro capitoli si segue un percorso che inizia con dei cenni storici e funzionali sui Templi intesi appunto come istituzioni, con le evidenze sulla separazione tra Stato e Chiesa, “Libera Chiesa in libero Stato”, e con l’individuazione dei compiti in comune delle due istituzioni; prosegue con l’analisi dei poteri e degli interessi personali, dell’autoreferenzialità e del narcisismo, della storica questione del *Divide et impera*, di quella dell’ignoranza e del demerito e di quella dei gruppi sempre più chiusi; si conclude con le proposte di alcune soluzioni, tra le altre, che si potrebbero adottare, in sintesi, quella di seguire l’esempio dei credibili, di allargarne la platea ai meritevoli e di avere maggiore dialogo tra costoro.

Nello svolgere dei quattro capitoli si risponde a un serie di quesiti per ogni tema proposto.

Ci si chiede se appare più offuscata la gestione delle istituzioni nel facilitare il raggiungimento del Bene Comune.

Se chi governa politicamente e chi rappresenta il mondo dei valori, i religiosi, che per esemplificazione circuisco nella Chiesa – che ci sono sempre stati in tutte le culture – svolgono appieno i compiti propri difendendo lo Stato e la Chiesa stessa.

Si guarda quasi esclusivamente al proprio da parte degli uomini delle istituzioni?

Se c'è distacco tra potere politico e popolo, tra la Chiesa e i propri fedeli, o rispondono nella loro funzione di cerniera, di collante.

Prevalgono i valori, le culture, le fedi, le tradizioni che conformano le istituzioni che, a loro volta, erigono i mercati e qualificano i processi di mercato?

Quando Gesù ha insegnato che occorre “rendere a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” (Mc 12, 17 e par.), è stata affermata una distinzione tra potere politico ed evento cristiano capace di scuotere in profondità i rapporti sociali e la vita della collettività: i cristiani stessi sempre hanno saputo trarre le dovute conseguenze da questa parola di Gesù?

Libera Chiesa in libero Stato?

Quale rapporto si può cogliere tra Chiesa e società civile in quest'ora della globalizzazione, nell'ora della percezione sempre più diffusa del mondo come villaggio globale?

Se lo Stato e la Religione hanno anche in comune, nella loro separazione e percorsi paralleli ben distinti, qualche rilevante obiettivo e se dovrebbe essere proprio la separazione tra società e culto esplicita dalla laicità, la non confessionalità dello Stato, a permettere invero a tutte le componenti della società di lavorare insieme al servizio di tutti e della comunità nazionale.

Ancora, nella seconda parte, il potere cos'è, esiste una definizione, chi è oggi che ha il potere, da cosa nasce il vero potere?

Quale potrebbe essere una gerarchia dei poteri.

Se i potenti hanno motivo di vantaggio per mantenere il popolo nell'ignoranza, di mantenere le masse in continuo stato di disagio e bisogno economico.

Se prevalgono le istituzioni estrattive, quelle che comportano una realtà sociale fondata sullo sfruttamento della popolazione e sulla creazione di monopoli, riducendo gli incentivi e la capacità di iniziativa economica della maggior parte della popolazione, o le inclusive, quelle che permettono, incoraggiano e favoriscono la partecipazione del maggior numero possibile di persone.

Cosa ci insegna la storia su quello che sono diventate nel tempo le istituzioni rispetto al potere dei re e dei sacerdoti?

Sia governatore che religioso fanno spesso i propri interessi per cui è prevalente il mercato, un mondo di ingiustizia sociale, iniquità e prevaricazione?

Se la possibilità per vivere è solo l'economia del possesso, del guardare molto al proprio da parte degli uomini delle istituzioni che di fatto insinua un grande distacco tra potere politico e popolo tra la Chiesa e i propri fedeli mettendo in crisi la funzione di cerniera delle istituzioni.

Il corpo sociale si sente rancorosamente vittima di un sistema di casta?

L'inflessibile verdetto di Gesù: "Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio" rappresenta una svolta decisiva che ha favorito il processo di democratizzazione e la pietra angolare delle moderne democrazie; la definitiva relativizzazione e desacralizzazione del potere politico, la sua auspicabile sottomissione al regno inviolabile della coscienza e il rispetto per la trascendente dignità della persona umana: un principio che ha carattere ontologico, epistemologico e morale che regge ancora oggi, oppure la crisi non è solo economica, anzi a dire il vero, è culturale, antropologica?

L'autonomia tra Chiesa e Stato è un dato accettato ormai da tutti, almeno in occidente: la non confessionalità dello Stato

non dovrebbe permettere a tutte le componenti della società di lavorare insieme al servizio di tutti e della comunità nazionale?

Se lo Stato e la religione hanno anche fini rilevanti in comune, nella loro separazione e percorsi paralleli ben distinti e quali sono.

Siamo di fronte a una fede spesso troppo legata al rito, talora lontana da una testimonianza fedele al Vangelo, incapace di accompagnare il vissuto?

Se tra le anomalie della Chiesa si segnalano il verbalismo, l'estetismo e il moralismo.

Oggi in un mondo in cui sembra sempre più spinta la disintermediazione, è molto accentuata l'autoreferenzialità?

E se per quanto riguarda l'amministrazione statale, si fa leva su una diffusa diffidenza verso le élites politiche al potere e le istituzioni pubbliche percepite come costose, inefficienti, inefficaci, deviate e autoreferenziali.

Viviamo una semplificazione del rapporto tra politica e società, prevalgono la democrazia del pubblico, la disintermediazione della rappresentanza e della comunicazione, la verticalizzazione del comando e la personalizzazione della politica e delle istituzioni?

Se si è cercato di semplificare la rappresentazione e la rappresentanza della complessità sociale e di rendere autoreferenziale il sistema politico e le istituzioni rappresentative seguendo il modello classico della democrazia d'investitura.

A che punto è la democrazia dei partiti, svolgono ancora azione pedagogica collettiva?

Si può addirittura parlare di una riconfigurazione cognitiva che ha portato a una vera e propria mutazione antropologico-culturale, all'analfabetismo funzionale?

Anche le organizzazioni ed entità ecclesiastiche finiscono troppo spesso per ripiegarsi su sé stesse, dedicando energie e

attenzioni soprattutto alla propria auto-promozione e alla celebrazione in chiave pubblicitaria delle proprie iniziative e ossessionate di ridefinire continuamente la propria rilevanza e i propri spazi in seno alla Chiesa?

Tra chi fa parte di organismi e realtà organizzate nella Chiesa, prende piede diverse volte un sentimento elitario, l'idea non detta di appartenere a un'aristocrazia?

Se i sacerdoti sono pienamente consapevoli che sono "chiamati a predicare e celebrare non per protagonismo o per interesse, ma per accompagnare gli altri a Gesù".

La politica la si fa per servizio e vocazione o per carriera?

Quando le ambizioni personali sono legittime?

I giovani sentono ancora il dovere di farsi benedire dai grandi vecchi, come il baronaggio delle Università?

Se le promesse di rottamazione della vecchia classe politica si rivelano uno specchietto per le allodole, un modo per nascondere il riciclo della classe dirigente esistente e della sua agenda politica.

Il careerismo è solo un problema morale o anche politico e la Chiesa ne è immune? L'ignoranza a cosa dà vita?

Se è ancora preponderante il *divide et impera*, dicevano i latini: "Accendi gli animi, fomenta le discordie, dividi il popolo e riuscirai a dominarlo..."

A che livello sono le invidie e gelosie anche nella Chiesa?

Fino a che punto è il luogo della misericordia gratuita dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo?

"Siamo cristiani chiusi nel nostro cuore e nelle nostre Chiese, cristiani di sacrestia? Cristiani solo a parole, ma che vivono come pagani?"

Quanto le istituzioni religiose e civili sono distanti dalla gente?

Vengono usate come strutture di servizio?

Se in democrazia l'acquisizione di competenze e il ricambio del personale politico, le due variabili che interagiscono tra di loro, sono valutate con estrema accuratezza.

La crisi dello Stato è da imputare alla crisi della politica come la crisi della Chiesa oggi è sostanzialmente una profonda crisi di fede?

A conclusione, si pongono una serie di interrogativi, le risposte ai quali forniscono quelle che sono le soluzioni individuate in questo lavoro, che non sono le sole, ma che sarebbero un buon contributo.

Per cui i giovani che coltivano i propri talenti vedono riconosciuto il merito? Per le imprese, piccole medie e grandi che, tra rilevanti difficoltà, continuano a innovare e a competere sui mercati internazionali, cosa c'è oltre al proprio coraggio?

La dirigenza politica e amministrativa è capace di compiere appieno il proprio dovere e tutte le guide religiose hanno reale vocazione?

Che posto hanno i poveri?

Se nelle aule del Parlamento si è rappresentanti dell'intero popolo italiano e, tutti insieme, al servizio del Paese.

La credibilità di una comunità come quella ecclesiale si può e si deve misurare solo con la reale testimonianza dei principi del Vangelo, tra cui fondamentale rimane la gratuità?

Se una delle soluzioni da adottare per imboccare il percorso dell'attenuazione della profonda crisi sociale dei nostri tempi non sia quella di seguire questi e gli altri testimoni per diventare noi stessi.

Non avremmo bisogno di più esempi di servizio delle istituzioni civili e di opera gratuita e fedele nella Chiesa, di comportamenti congruenti ai doveri che i ruoli di gestione ci chiamano a rispettare?

I religiosi tutti sono esempi di vita consacrata fedele ai dettami evangelici e punti di riferimento dal verso delle istituzioni civili?

Sarebbe utile favorire la conoscenza reciproca, superando gli stereotipi che spesso si connotano attenuando paure o attese irrealistiche, avere fiducia, incontrarsi per conoscersi, condividere sguardi e approcci metodologici?

La fiducia è un ingrediente essenziale per poter intervenire e rispondere alle difficoltà e ai problemi delle comunità?

Che cura che viene messa in campo dagli operatori?

Una società può esistere senza un dialogo sociale capace di superare l'eterno conflitto degli interessi personali o grupपालi e la lotta tra poteri di fatto e di diritto?

# 1 TEMPLI. “LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO” E IL COMPITO COMUNE DELLE ISTITUZIONI

## PREMESSA

La storia ci insegna che nel tempo le istituzioni sono sempre più diventate fine a sé stesse, oggetto del potere dei re e dei sacerdoti che ci campano su e appare offuscata la gestione delle istituzioni con la mira del bene comune.

Se sia governatore che religioso fanno spesso i propri interessi tutto diventa un mercato, un mondo di ingiustizia sociale, iniquità e prevaricazione.

Ma la possibilità per vivere non è solo l'economia del possesso; il possesso come unico fine distrugge, divide gli uomini tra loro e distrugge le cose;

si vive anche di dono, di condivisione, di solidarietà.

Questo guardare molto al proprio da parte degli uomini delle istituzioni ha di fatto insinuato un grande distacco tra potere politico e popolo tra la Chiesa e i propri fedeli mettendo in crisi la funzione di cerniera delle istituzioni.

Il corpo sociale si sente rancorosamente vittima di un sistema di casta.

L'inflessibile verdetto di Gesù: “Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio” rappresenta una svolta decisiva che ha favorito il processo di democratizzazione e la pietra angolare delle moderne democrazie; la definitiva relativizzazione e desacralizzazione del potere politico, la sua auspicabile sottomissione al regno inviolabile della co-

scienza e il rispetto per la trascendente dignità della persona umana.

Un principio che ha carattere ontologico, epistemologico e morale: “La crisi non è solo economica, anzi a dire il vero, è culturale, antropologica”.

L'autonomia tra Chiesa e Stato è un dato accettato ormai da tutti, almeno in Occidente; Giovanni Paolo II scrisse: “Il principio di laicità, se ben compreso, appartiene alla dottrina sociale della Chiesa. Esso ricorda la necessità di una giusta separazione dei poteri [...]. La non confessionalità dello Stato permette a tutte le componenti della società di lavorare insieme al servizio di tutti e della comunità nazionale [...]; la laicità, lungi dall'essere un luogo di scontro, è realmente l'ambito per un dialogo costruttivo, nello spirito dei valori di libertà, di uguaglianza e di fraternità”.

Lo Stato e la religione hanno anche fini rilevanti in comune, nella loro separazione e percorsi paralleli ben distinti, come il fondamentale obiettivo di eliminare la disuguaglianza e dunque condividono alcuni valori basilari tra i quali il servizio e la filantropia, a discapito dell'affarismo e del protagonismo.

### 1.1. IL TEMPIO COME ISTITUZIONE

Tempio è una delle accezioni con cui vengono indicati i luoghi dove operano le istituzioni civili e religiose ai vertici delle piramidi delle rispettive amministrazioni.

Queste, rappresentate da chi governa politicamente e da chi rappresenta il mondo religioso, ci sono sempre state in tutte le culture.

La storia ci insegna che nel tempo le istituzioni sono sempre più diventate fine a sé stesse, oggetto del potere dei re e

## BIBLIOGRAFIA

- ACEMAGLU D., ROBINSON J.A., *Perché le nazioni falliscono. Alle origini di prosperità, potenza e povertà*, il Saggiatore, Milano 2013.
- ALICI L. (2013), *I cattolici e il paese. Provocazioni per la politica*, Brescia, La Scuola.
- AMICONI C., Esegui della corruzione amministrativa, *Altalex*, 22 gennaio 2021.
- ANTISERI D., FELICE F., *La vita alla luce della fede. Riflessioni filosofi che e socio-politiche sull'enciclica "Lumen fi dei"*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2014, pp. 15-16.
- ANTISERI D. (2010), *Laicità. Le sue radici, le sue ragioni*, Soveria Mannelli, Rubbettino.
- ANTISERI D. (2012), *Editoriale*, "Il Corriere della Sera", 11 giugno.
- ARDITTI ROBERTO, *Mattarella, sette anni di popolarità crescente*, Huffpost, 5 agosto 2021.
- ARENA G., *Bene comune, beni comuni, interesse generale*, Labsus.
- ARMAO F., *Crisi della politica o crisi dello stato?*, agosto 2022.
- BELLAH R.N. (1974), "Le cinque religioni dell'Italia moderna", in CAVAZZA F.L., GRAUBARD S.R., *Il caso italiano*, Milano, Garzanti.
- BELLAH R.N. (1975), "La religione civile nella società moderna", in *Al di là delle fedi. Le religioni in un mondo post-tradizionale*, Brescia, Morcelliana.

- BENEDETTO XVI, *Lettera enciclica Caritas in veritate*, 29 giugno 2009.
- BERARDO UMBERTO, “Il processo di secolarizzazione e la chiesa cattolica italiana”.
- BERGOGLIO, PAPA FRANCESCO, *Evangelii Gaudium: Una chiesa dalle porte aperte*, Esortazione Apostolica.
- BERGOGLIO, PAPA FRANCESCO, *La vita cristiana non è autoreferenziale, ma è dono*, Tempi, 11/09/2014.
- BERGOGLIO, PAPA FRANCESCO, *Il miracolo della gratuità che si fa servizio alla Chiesa*, Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il 21 maggio 2020, Solennità dell’Ascensione del Signore.
- BERGOGLIO, PAPA FRANCESCO, *Non dobbiamo essere cristiani di sacrestia, chiusi nelle chiese*, 17 ottobre, 2013.
- Betapress.it, *La-strategia della distrazione divide et impera*.
- BIANCHI E., *Cristiani nella società: il valore dell’eguaglianza*, Cattolicesimo, dicembre 2019.
- BIOLCATI RINALDI F., SEGATTI P., VEZZONI C. (2008), *I cattolici in Italia alle soglie del nuovo secolo*, “Il Regno”, 11, pp. 55-73.
- Burocrazia, Treccani.
- CARTOCCI R. (1975), *Presentazione*, in TULLIO-ALTAN C., “Italia: una nazione senza religione civile. Le ragioni di una democrazia incompiuta”, Udine, Istituto editoriale Veneto Friulano.
- CENSIS, *Le “Considerazioni generali” del 50° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese*, 2016.
- CINGOLANI C., *Competenze hr, evitando l’autoreferenzialità*, Il fatto quotidiano, 2 dicembre 2016.
- CIPRIANI R. (2007), *Religione, politica e laicità*, in “Studi di Sociologia”, 45, 4, pp. 387-393.

- COSTANZO A., *Principio di solidarietà e giurisprudenza sui diritti umani (il trattamento dei lavoratori stranieri)*, Archivio Università di Catania.
- DE BORTOLI F. (2011), *La missione dei cattolici*, “Il Corriere della Sera”, 17 ottobre.
- DELLA ROCCA G., *Burocrazie e declino della burocrazia*, Quaderni di Sociologia, 33 | 2003, 137-152.
- DE LUNA G. (2013), *Una politica senza religione*, Torino, Einaudi.
- DONOLO C., *Politiccizzazione e crisi di legittimità*, Quaderni di Sociologia.
- EINAUDI L., *Economia di concorrenza e capitalismo storico. La terza via fra i secoli XVIII e XIX*, in “Rivista di storia economica”, 7 (1942), n. 2, pp. 49-72.
- Ethos 29, nr 3 – anno 2016.
- FAUSTI S., bibliista e scrittore.
- Forche Caudine – Giornale on line – “Il processo di secolarizzazione e la Chiesa cattolica italiana”, 8 ottobre 2021.
- FRANCO M. (2014), *Il Vaticano secondo Francesco*, Milano, Mondadori
- GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Centesimus annus*, n. 42, Il denaro deve servire, non governare 134 et paenitentia del 1985.
- GILDER G., *Moral Sources of Capitalism*, in “The Essential Neo-Conservative Reader”, a cura di M. Gerson.
- GALANTE GARRONE A. (1997), Editoriale, “La Stampa”, 2 giugno.
- GALBARINI A., *Sergio Mattarella e il suo settennato nella storia della Repubblica*, [www.amistades.info](http://www.amistades.info), 24 gennaio 2022.
- GALLI DELLA LOGGIA E. (2012), *L'irrilevanza dei cattolici*, “Il Corriere della Sera”, 25 giugno.

- GARELLI F. (1999), *La religione civile e il problema dell'integrazione nelle società complesse*, "Rassegna italiana di sociologia", 2, pp. 169-188.
- GERBAUDO P., *I partiti digitali*, Il Mulino, 2020.
- GERBAUDO P., *Contro il carrierismo*, "Senso comune", 10 dicembre 2017.
- GUGLIELMO F., *Perché la Chiesa di Cristo è la Chiesa dove tutti devono trovare accoglienza*, I mali della Chiesa, 10/2012, 14 giugno 2012.
- HARARI Y.N., *21 lezioni per il XXI secolo*, Bompiani, 2018.
- LAZZATI G., *La città dell'uomo*, AVE, Roma 1984.
- MARZANO M. (2012), *Quel che resta dei cattolici*, Milano, Feltrinelli.
- MATTARELLA S., *Tra crisi, istituzioni e giovani*, Il presidente della Repubblica durante il discorso di insediamento, Ansa febbraio 03, 2022.
- MENGER C., *Sul metodo delle scienze sociali*, Liberilibri, Macerata 1996, p. 151.
- MENOZZI D. (a cura di) (2013), *Cattolicesimo, laicità e politiche di laicizzazione*, in "Rivista di storia del cristianesimo", 2, sezione monografica.
- PALMA A., *Papa Francesco: bisogna farsi da parte al momento giusto, nessun protagonismo nella Chiesa*, fanpage.it, 15 gennaio 2023.
- PETRUZZI I., *L'ignoranza crea illusione e divisione (divide et impera)*, Tragicomico.it, 1 marzo 2018.
- PINTACUDA E., *Breve corso di politica*, Rizzoli, Milano 1988.
- POPITZ-BAHRDT, *Das Gesellschaftsbild des Arbeiters*, cap. II, 3, d, Mohr, Tübingen, 1957 (trad. it. Edizioni Paoline, Roma)].
- QUARTA C., *Una nuova etica per l'ambiente*, Edizioni Dedalo, Bari, 2006, p. 42.

- RÖPKE W., *Al di là dell'offerta e della domanda*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2015.
- RINALDO C., *Le ambizioni personali nei sacerdoti*, "Il Calabrese e la difficile ricerca del Comune", Aletti, 2012.
- RINALDO C., *I templi civili e i templi religiosi non sono luoghi di affari e protagonismo*, novembre 2022.
- RUINI C. (2005), *Nuovi segni dei tempi. Le sorti della fede nell'età dei mutamenti*, Milano, Mondadori.
- RUINI C. (2006), *Verità e libertà. Il ruolo della chiesa in una società aperta*, Milano, Mondadori.
- RUSCONI G.E. (1997), *Patria e Repubblica*, Bologna, il Mulino.
- STURZO L., *Eticità delle leggi economiche*, in Id., "Politica di questi anni", vol. XIV, a cura di C. Argiolas, Gangemi, Roma 1998, pp. 282-291.
- SCALON R. (2011), *La via italiana alla laicità*, in GARELLI F., "Religione all'italiana", Bologna, il Mulino, pp. 161-192.
- SCASSELLATI A., *Alcune riflessioni sulla crisi del rapporto tra politica e società*, Transform! Italia, 22/02/2023.
- SEGATTI P., BRUNELLI G. (2010), *Da cattolica a genericamente cristiana. Ricerca de "Il Regno" sull'Italia religiosa*, "Il Regno", 10, pp. 337-351.
- SIMONESCHI F., *Art. 7: libera Chiesa in libero Stato?*, Laicità, dicembre 2006.
- Sintesidialettica.com
- SMITH ADAM, *Indagine sulla natura e la ricchezza delle nazioni*, Mondadori, Milano 1974, p. 174.
- SORGE B., *La ricomposizione dell'area cattolica in Italia*, Città Nuova, Roma.
- Ti-Press – La Regione – "Quando gli ignoranti vanno al potere! Stiamo correndo, fra l'indifferenza generale, verso la politica senza umanità!", 18 febbraio 2019.

- TONINI G., *La mediazione culturale: l'idea, le fonti, il dibattito*, AVE, Roma, 1985.
- TORNIELLI A., *Carrierismo e vanità, peccati nella Chiesa*, La Stampa, 14 luglio 2019.
- Umanesimo cristiano.org, "La crisi della Chiesa oggi è crisi di fede".
- VERGANI M., JACQUES DERRIDA, PEARSON, Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2000, p. 122.
- Visurnet.com, "Riflessione del giorno", 24/08/2012.
- WALZER M. (1996), *Tracciare il confine: religione e politica*, Relazione a un seminario della Fondazione G. Agnelli, Torino, maggio.
- ZAMPIERI P., *Dialogo e autorità tra società e Chiesa*, 23 novembre 2018.
- ZEN G., *2 giugno, le parole del presidente Mattarella e le responsabilità degli uni verso gli altri*, Tecnica della Scuola, 02/06/2020.